

**Deliberazione n. 31/2021/PRSP  
Comune di Roccagiovine (RM)  
Chiusura del piano di riequilibrio finanziario  
pluriennale**



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**LA CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO**  
*composta dai magistrati:*

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura D'AMBROSIO	Consigliere;
Alessandro FORLANI	Consigliere;
Carla SERBASSI	Consigliere - relatore;
Ottavio CALEO	Referendario;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario.

*Nella Camera di consiglio del 24 marzo 2021, svolta in modalità "da remoto"  
ha assunto la seguente*

**DELIBERAZIONE**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 2 del Regolamento approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, così come modificato dal regolamento approvato in data 19 giugno 2008 dal Consiglio di Presidenza, ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, con cui è stato approvato il "Codice

di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione";

VISTE le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 16/2012/INPR, n. 11/2013/INPR e n. 5/2018/INPR;

VISTE le delibere del Consiglio comunale del Comune di Roccagiovine n. 27 del 14 novembre 2013 e n. 34 del 30 dicembre 2013, con cui l'Ente ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e ha approvato il piano di riequilibrio della durata di sei anni ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

VISTA la nota n. 32733 del 07 maggio 2014 di richiesta di chiarimenti istruttori da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali- Direzione centrale della finanza locale e la risposta fornita dal Comune interessato (nota n. 786 del 03/06/2014 acquisita al prot. con il n. 3152 del 06/06/2014);

VISTA, altresì, la nota n. 2933 del 12 gennaio 2015, protocollo n. 84 in data 13 gennaio 2015, con la quale il Ministero dell'Interno ha trasmesso la relazione della Commissione di cui all'art. 155 TUEL, ai sensi del citato art. 243 quater del TUEL;

VISTA la deliberazione della scrivente Sezione regionale di controllo n. 151/2015/PRSP con la quale è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale proposto dal Comune di Roccagiovine;

VISTE le relazioni semestrali sullo stato di attuazione del predetto piano di riequilibrio e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dallo stesso, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL, acquisite rispettivamente ai prot. n. 4375 del 07/10/2015 e n. 2888 del 27/07/2018;

VISTA la nota di sollecito di questa Sezione prot. n. 983 del 6/03/2019 per l'inoltro della relazione di chiusura del piano, ai sensi dell'art. 243 *quater*, comma 6, d.lgs. 267/2000;

VISTA la nota di risposta del Comune n. 496 del 16/03/2019 acquisita al prot. n. 1077 del 18/03/2019 sulla verifica del conseguimento degli obiettivi finali del piano, ai sensi dell'art. 243 comma 6, d.lgs. 267/2000;

VISTA l'ordinanza n. 9 del 18 marzo 2021 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio, da svolgersi in modalità "da remoto" in base alla vigente normativa in tema di emergenza epidemiologica COVID-19 e secondo le regole tecniche ed operative emanate dal Presidente della Corte dei conti con decreti n. 139/2020, n. 153/2020 e n. 287/2020;

UDITO il magistrato relatore, dott.ssa Carla Serbassi;

### **RITENUTO IN FATTO**

#### **Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Roccagiovine.**

I fattori di squilibrio alla base del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, previsto dall'art. 243 *bis* del d.lgs. n. 267 del 2000, da parte del Comune di Roccagiovine (n. 258 abitanti) sono esplicitati nella delibera di consiglio n. 27 del 14 novembre 2013, con cui è stato formalizzato l'avvio della procedura.

Con la successiva delibera di consiglio n. 34 del 30 dicembre 2013, il Comune ha approvato il piano di riequilibrio (durata anni 2013-2018), contenente le misure correttive da adottare per il ripristino degli equilibri finanziari.

Con tale deliberazione il consiglio comunale ha evidenziato i fattori e le cause dello squilibrio finanziario del Comune, riconducibili all'emersione di una serie di debiti fuori bilancio di complessivi euro 344.412, non ripianabili nei modi e nelle forme di cui all'art. 188 TUEL.

La programmata azione pluriennale di rientro aveva durata di anni sei, con formale avvio dall'esercizio 2013.

Nell'ambito della procedura di approvazione iniziale da parte della Sezione, intervenuta a seguito della definizione della prescritta istruttoria ministeriale (cfr. art. 243 *quater*, comma 1) soltanto nel gennaio 2015, sono stati acquisiti elementi di fatto e chiarimenti necessari ad emettere il pertinente giudizio di congruità.

È stato, altresì, tenuto conto delle risultanze della gestione relativa ai primi due esercizi di piano venuti a definizione nelle more dell'avvio del controllo come rappresentate, rispettivamente per il 2013 e per il 2014, nel rendiconto generale già approvato e nei dati di bilancio assestato e di preconsuntivo prodotti agli atti.

I riscontri documentali ufficiali, all'epoca prodotti, portavano ad accertare la sottostima della massa passiva per euro 24.341,95, corrispondente all'abbattimento di un debito fuori bilancio ivi dedotto invece reputato da riquantificare nell'importo, stante l'assenza di accordi con il creditore per una definizione agevolata. A tale prescrizione l'Ente si conformava già in fase istruttoria, mediante adeguamento della massa passiva, reso possibile anche dalla intervenuta cancellazione per insussistenza di una passività fuori bilancio originariamente computata nel piano.

Per effetto di tale operazione, l'entità della massa passiva, come rideterminata in atti, risultava fissata in euro 352.238,01.

La massa passiva da ripianare, come sopra quantificata, risultava composta integralmente da debiti fuori bilancio di cui 277.997,01 relativi a debiti vari e 74.241 corrispondenti ad un debito verso la Ditta 3 A Progetti per la realizzazione di opere in area a rischio frana, finanziate integralmente dalla Regione Lazio, con contributi da erogare per stati di avanzamento originariamente accertati nel bilancio comunale al Titolo IV dell'entrata, ma successivamente cancellati a seguito di

mancata riscossione e conseguente maturazione dei termini di stralcio per perenzione dal bilancio regionale.

Mentre la componente prevalente, riferita ad euro 277.997,01, era spalmata nel periodo di durata del piano, con previsione di un recupero genericamente da ricavare da risparmi di spesa da conseguire sulla parte corrente della gestione annua, il ripiano di tale seconda componente di euro 74.241 era dichiaratamente subordinato al riaccertamento dei crediti verso la Regione, legato alla reiscrizione del residuo perento, già reiteratamente richiesta dal Comune con atti formali e da ultimo anche oggetto di diffida.

Il piano prospettava, pertanto, una cadenza temporale di rientro originariamente tarata esclusivamente sulla componente di debiti fuori bilancio, da finanziare dal Comune a carico del proprio bilancio. La copertura, al netto delle variazioni incrementali disposte agli esiti dell'istruttoria, peraltro già oggetto di ricognizione da parte del Consiglio comunale e delle quali l'Amministrazione ufficialmente asseverava la riconduzione all'annualità 2015, veniva assicurata con risorse integrative rappresentate dall'avanzo libero di amministrazione 2014 e dalla sopravvenuta e documentata insussistenza di un altro debito fuori bilancio già computato nel piano per l'importo di euro 6.746,00.

La Sezione accertava, pertanto, la congruità del piano, allo stato degli atti, con raccomandazioni concernenti le modalità di corretta gestione, rilevanti a fini di verifica del rispetto degli obiettivi attesi.

Le tabelle che seguono mostrano - con evidenziazione delle variazioni in rosso - il raffronto tra l'ipotesi di rientro, come cadenzata nel piano, e quella conseguente ai vincoli formali derivanti dagli accertamenti compiuti dalla Sezione in fase approvativa (aumento della massa passiva a seguito di riquantificazione di debiti privi di accordi con i creditori), che ha rappresentato il parametro di riferimento delle verifiche in itinere e della presente verifica finale.

Obiettivi annui Piano di rientro del. CC 34 del 30 dicembre 2013									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Recuperi a carico Comune	Recuperi a carico Regione	Quadratura chiusure
Fabbisogno Straordinario da ripianare	344.412	306.954	258.631	212.808	160.426	112.397			
Quota annua da ripianare	37.458	48.323	45.823	52.382	48.029	38.156	270.171	74.241	344.412
% sul totale	10,88	14,03	13,3	15,21	13,95	11,08	78,44	21,56	100
Saldo finale 31/12	306.954	258.631	212.808	160.426	112.397	74.241			

Obiettivi annui Piano di rientro a seguito accertamenti Sezione									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Recuperi a risorse proprie	Recuperi risorse regionali Regione	Quadratura chiusure
Straordinario da ripianare	<u>352.238,01</u>	<u>314.780,01</u>	<u>266.457,01</u>	<u>213.038,00</u>	<u>160.656,00</u>	<u>112.628,00</u>			
Quota annua da ripianare	37.458	48.323	<u>53.419,01</u>	52.382	48.029	38.386	277.997,01	74.241	<u>352.238,01</u>
% sul totale	10,63	15,35	15,17	14,87	13,64	10,9	78,92%	21,08%	100,00%
Saldo finale 31/12	<u>314.780,01</u>	<u>266.457,01</u>	<u>213.038,00</u>	<u>160.656,00</u>	<u>112.627,00</u>	74.242,00			

## CONSIDERATO IN DIRITTO

### 1. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e la competenza delle Sezioni regionali di controllo

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.

Pertanto, le situazioni di difficoltà gestionale dell'Ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, disciplinato dagli articoli 243 *bis*, *ter* e *quater* del TUEL, presuppone una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ma consente agli organi ordinari dell'Ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nel dissesto.

A garanzia dell'effettivo perseguimento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio e la vigilanza periodica sull'esecuzione dello stesso sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

Pertanto, ai sensi dell'art. 243 *quater* del TUEL, l'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente trasmette alla Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dallo stesso. Inoltre, nel caso in cui, in fase di monitoraggio sull'attuazione del piano, dovesse emergere un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, l'Ente locale ha la facoltà di proporre una rimodulazione del piano anche mediante riduzione della durata dello stesso. La proposta di rimodulazione, munita del parere positivo dell'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, deve essere presentata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché la stessa si pronunci sulla proposta di rimodulazione deliberata dal Comune.

Infine, la Corte dei conti è chiamata a pronunciarsi sull'esito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e, dunque, sulla completa attuazione del percorso di risanamento programmato. Infatti, ai sensi dell'art. 243-*quater*, co. 6, d. lgs. 267/2000, "l'Organo di revisione (...) trasmette al Ministero dell'Interno ed alla Sezione regionale della Corte dei conti entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli

obiettivi di riequilibrio raggiunto”. Il successivo comma 7 della citata disposizione – al fine di garantire l’effettività del risanamento – prevede che “il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell’Ente al termine del periodo di durata del piano stesso comporta l’applicazione dell’art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l’assegnazione al Consiglio dell’Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto”.

## **2. Controlli effettuati durante l’attuazione del piano di riequilibrio**

Data la lacunosità e parzialità delle informazioni fornite dall’Organo di revisione e dall’Ente durante l’attuazione del piano, in quanto orientate a dare conto dei soli tempi e modi di pagamento dei debiti fuori bilancio che hanno alimentato la massa passiva, questa Sezione ha proceduto ad analizzare quanto pervenuto con le ordinarie relazioni-questionario su bilanci e rendiconti, acquisite mediante il sistema telematico in dotazione.

In particolare, si rileva la mancata redazione della relazione finale prevista dall’art. 243-quater del TUEL che recita “Ai fini del controllo dell’attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l’Organo di revisione economico-finanziaria dell’Ente trasmette al Ministero dell’interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.....entro il 31 gennaio dell’anno successivo all’ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti”.

Si è proceduto quindi ad integrare gli elementi informativi necessari alla presente disamina mediante i seguenti atti istruttori:

- audizione formale del responsabile del servizio finanziario in data 29 gennaio 2019 che ha riferito sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale alla data del 31/12/2018, all’esito della quale è stata acquisita apposita relazione;

- richiesta di chiarimenti mirati sulle questioni reputate sensibili per accertare l’effettivo e integrale raggiungimento nei tempi previsti degli obiettivi di piano (nota n. 983 del 6/03/2019, riscontrata con nota del Sindaco n. 486 del 16/03/2019, protocollo n. 1077 del 18/03/2019).

Da ultimo, in una prospettiva di necessaria attualizzazione dell'analisi della situazione finanziaria dell'Ente, coerente con la recente giurisprudenza di questa Corte, si è tenuto conto, in sede istruttoria, anche dei dati presenti nella banca dati amministrazioni pubbliche (BDAP) sul rendiconto di gestione 2019 e nella relativa relazione dell'Organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239 TUEL.

Ciò posto, si rende necessario, preliminarmente, ripercorrere le principali fasi relative all'andamento del piano in esame, distinguendo il periodo 2013 e 2014 (antecedente all'avvio dell'armonizzazione contabile ai sensi del d.lgs. n. 118/2011) dal successivo periodo di piano 2015-2018, con osservazioni estese anche all'anno 2019 immediatamente successivo a quello di chiusura del piano stesso.

## **2.1 Periodo 2013 e 2014**

La gestione delle prime due annualità di piano – condotta, come detto, nelle more della relativa approvazione e sulla base dei documenti contabili generali ordinari – appariva sostanzialmente in linea con gli obiettivi di rientro.

Tali positivi riscontri, già effettuati contestualmente all'approvazione del piano di riequilibrio, risultano confermati dalla prima relazione semestrale di controllo prodotta dall'Organo di revisione in data 6/10/2015 e relativa al periodo febbraio-agosto 2015, nonché dal rendiconto generale 2014 successivamente formalizzato.

Il risultato di amministrazione rendicontato in tali due annualità, infatti, documentava un andamento positivo (euro 59.416,55 nel 2013 ed euro 95.622,15 nel 2014) ed in miglioramento progressivo rispetto al dato riportato nel rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2012, immediatamente antecedente al varo della manovra di risanamento.

Si precisa che, come attestato in atti, negli esercizi in questione non emergevano a carico dell'avanzo contabile né vincoli in conto competenza, né squilibri di cassa da ripianare. Neppure risultava segnalata l'insorgenza di nuove passività fuori bilancio.

In merito alla costruzione ed al mantenimento degli equilibri della gestione di competenza, in conto residui e di cassa, negli esercizi considerati si osserva quanto segue.

Il saldo di competenza 2013, positivo, è comprensivo di accertamenti in entrata di euro 195.356,34 a titolo di anticipazione di liquidità straordinaria ex d.l. 35/2013, interamente sterilizzati con la registrazione di un impegno restitutorio di pari importo nel titolo III di parte spesa. Siffatte modalità di contabilizzazione hanno scongiurato l'utilizzo anomalo di tali risorse ed evitato l'accrescimento della capacità di spesa. Il relativo ammortamento, conformemente a contratto, ha avuto avvio nel 2014, interamente a carico della parte corrente con pagamenti in conto competenza degli interessi ed in conto residui della parte capitale; il saldo di competenza 2014 è, invece, negativo, sia per la parte corrente che per la parte capitale.

L'Ente ha immobilizzato nel biennio 2013 e 2014 risorse finalizzate al pagamento dei debiti di piano, in misura corrispondente agli obiettivi annui pianificati, senza procedere a riconoscimento con deliberazione consiliare, ma con accantonamento delle relative risorse nel risultato di amministrazione. Solo nell'esercizio 2015 sono stati registrati impegni a carico del titolo I - Intervento "Oneri straordinari della gestione corrente" per il complessivo importo di euro 213.671,01 di cui euro 139.430,00 in parte corrente ed euro 74.241,01 in parte capitale, valori verificati nel Certificato al consuntivo 2015 trasmesso al Ministero dell'Interno.

## **2.2 Periodo 2015-2018**

Si espongono di seguito le tabelle che mostrano il risultato di amministrazione e gli equilibri di competenza per gli esercizi 2015-2018 (periodo di durata del piano con aggiunta dei risultati del 2019 al fine di un confronto attualizzato).

<b>Risultato di amministrazione</b>						
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>		153.626,91	127.972,22	87.956,85	158.393,57	234.044,91
<b>Residui attivi</b>	<b>Riaccertamento straordinario</b>	902.342,34	712.044,32	800.059,92	843.277,10	797.346,75
<b>Residui passivi</b>		388.177,67	332.176,54	400.180,00	223.683,62	258.981,46
<b>Risultato di amministrazione</b>		667.791,58	507.840,00	487.836,77	777.987,05	772.410,20
<b>FPV di spesa</b>		222.756,43	3.095,00	3.095,00	346.822,04	254.852,20
<b>Risultato di amministrazione ( A)</b>	<b>225.670,95</b>	<b>445.035,15</b>	<b>504.745,00</b>	<b>484.741,77</b>	<b>431.165,01</b>	<b>517.558,00</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>						
<b>Parte accantonata</b>						
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	217.913,44	210.954,27	207.262,13	299.500,00	109.128,80	215.781,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		271.693,28	271.693,28	264.445,28	257.027,20	249.428,22
Fondo perdite società partecipate						
Fondo contenzioso		43.494,63	48.209,74	50.365,88	34.394,19	70.000,00
Altri accantonamenti						24.600,00
Altri accantonamenti: DISAVANZO Piano di riequilibrio (art.1, c.714 L.208/2015)		141.513,00	136.633,00			
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>217.913,44</b>	<b>667.655,18</b>	<b>663.798,15</b>	<b>614.311,16</b>	<b>400.550,19</b>	<b>559.809,22</b>
<b>Parte vincolata</b>						
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili						
Vincoli derivanti da trasferimenti		23.637,77	28.254,60	34.105,90	11.250,00	134.836,13
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui						
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (esercizi 2018 e 2019 destinati al saldo del PRFP)</b>		7.400,00	56.379,00	60.681,00	<b>109.338,00</b>	<b>74.338,00</b>
Altri vincoli				2.488,00	6.963,00	3.649,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>131.690,63</b>	<b>31.037,77</b>	<b>84.633,60</b>	<b>97.274,90</b>	<b>127.551,00</b>	<b>212.823,13</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>						
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>		<b>0</b>		<b>7.400,00</b>	<b>1.407,75</b>	<b>3.867,75</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-123.933,12</b>	<b>-253.657,80</b>	<b>-243.686,75</b>	<b>-234.244,29</b>	<b>-98.343,93</b>	<b>-258.942,10</b>

Fonte: rendiconti in Finanza locale e BDAP – elaborazione Corte dei conti.

Equilibri della gestione						
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
FPV parte corrente		224.573,19	2.500,00	3.095,00	3.095,00	10.112,46
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	85.781,00	15.655,35	469.090,40	443.235,87	297.827,20
ENTRATE TITOLO I	293.428,40	305.039,32	315.073,96	266.907,48	279.746,53	292.725,78
ENTRATE TITOLO II	54.740,95	9.468,46	15.160,61	17.209,06	42.716,40	20.229,79
ENTRATE TITOLO III	100.160,96	75.340,93	78.732,97	81.027,57	111.969,39	93.666,35
TOT ENTRATE CORRENTI (1+2+3)	448.330,31	389.848,71	408.967,54	365.144,11	434.432,32	406.621,92
TOTALE SPESA TITOLO I	423.444,63	503.269,12	382.228,82	357.969,22	392.706,78	386.723,06
Impegni confluiti nel FPV	0,00	2.500,00	3.095,00	3.095,00	10.112,46	0,00
Spese titolo 2.4 Altri trasferimenti c/capitale (-)		0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
Recupero disavanzo di amministrazione			9.012,00	9.012,00	9.012,00	4.132,00
Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	29.185,38	30.662,02	31.798,95	32.681,62	33.983,20	53.132,86
differenza PARTE CORRENTE	-4.299,70	163.771,76	-17.167,23	-37.613,73	429.948,75	270.573,66
Entrate correnti destinate a spese c/capitale (taglio dei boschi) (-)	0,00	0,00	7.500,00	0,00	39.694,43	0,00
Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	0,00	33.980,48	33.980,48	33.980,48	33.640,67	34.861,40
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (A)</b>	<b>-4.299,70</b>	<b>197.752,24</b>	<b>27.468,60</b>	<b>468.552,15</b>	<b>423.894,99</b>	<b>305.435,06</b>
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
M) FPV parte capitale		298.686,34	220.256,43	0,00	0,00	336.709,58
Entrate titolo IV	106.158,69	108.221,49	62.297,13	139.835,58	348.406,25	248.954,20
Entrate titolo V*****	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	16.371,86
N) Totale titoli IV, V	106.158,69	108.221,49	62.297,13	139.835,58	388.406,25	265.326,06
O) Spese titolo II	109.801,60	129.594,33	235.256,43	120.386,14	24.912,95	217.338,04
O1) Impegni confluiti nel FPV		220.256,43	0,00		336.709,58	254.852,20
Spese titolo 2.4 Altri trasferimenti c/capitale (+)		0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
P) Differenza di parte capitale (P=M+N-O-O1)	-3.642,91	57.057,07	47.297,13	19.449,44	26.783,72	129.845,40
Q) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	0,00	33.980,48	33.980,48	33.980,48	33.640,67	34.861,40
R) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	7.500,00	0,00	39.694,43	0,00
S) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	0,00	0,00	0,00	35.654,60	41.505,90	14.050,00
T) Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (B)	-3.642,91	23.076,59	20.816,65	21.123,56	74.343,38	109.034,00
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (A+B)</b>	<b>-7.942,61</b>	<b>135.047,83</b>	<b>48.285,25</b>	<b>489.675,71</b>	<b>498.238,37</b>	<b>414.469,06</b>

Fonte: Elaborazione dati forniti dall'Ente e rendiconti in BDAP.

Ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi di piano nelle annualità 2015-2018, vanno tenute in considerazione le nuove modalità di rappresentazione dei dati contabili in adeguamento al principio della competenza finanziaria potenziata sancito dal d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, nonché delle disposizioni, anch'esse contestualmente modificate del TUEL, concernenti il calcolo dei risultati di amministrazione (artt. 187 e seguenti). L'impostazione iniziale della contabilità armonizzata è legata alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 *ex* art. 7, comma 3, del richiamato d.lgs. 118/2011, nella specie formalizzate con decreto del Sindaco n. 16 in data 19/5/2015.

Dette operazioni hanno inciso sull'entità e sulle modalità di contabilizzazione dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio al 31/12/2014. Inoltre, hanno comportato l'iscrizione obbligatoria in contabilità, con incidenza sul risultato di amministrazione, di nuovi fondi di accantonamento a titolo di prevenzione dei rischi di sopravvenienze passive potenzialmente idonee a determinare squilibri futuri della gestione. Per le quote di squilibrio determinate dall'introduzione del nuovo sistema contabile, qualificate come maggior disavanzo, è stato previsto (cfr. art. 3, commi 15 e 16 del d.lgs. 118/2011 e art. 2 del D.M. 2 aprile 2015) il ripiano integrale in un lasso temporale massimo di anni trenta.

Il riaccertamento straordinario effettuato dal Comune di Roccagiovine ha portato in emersione un disavanzo sostanziale pari ad euro 123.933,12, interamente qualificato come maggior disavanzo ai fini del ripiano trentennale. Del medesimo, è stato stabilito il completo riassorbimento nel detto arco temporale massimo, con obiettivi di rientro in ratei costanti pari ad euro 4.132,00 nelle annualità 2015-2043, e in una quota finale di euro 4.105,12 nel 2044 (cfr. delibera C.C. n. 10 del 26 giugno 2015).

Il suddetto disavanzo deriva dal risultato di amministrazione al 31/12/2014 (euro 95.622,15) rettificato dalle seguenti operazioni di riaccertamento:

- cancellazione di residui attivi non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate (- 133.067,85);

- cancellazione di residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate (+ 263.116,65);
- residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (- 523.259,53) interamente costituenti il Fondo pluriennale vincolato.

Pertanto, il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui è pari ad euro 225.670,95 da cui detrarre accantonamenti e vincoli e nello specifico il Fondo crediti dubbia esigibilità pari ad euro 217.913,44 e i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per euro 131.690,63, determinando un disavanzo di euro - 123.933,12. A seguito delle descritte operazioni si assiste, dunque, al peggioramento del risultato di amministrazione rispetto agli esercizi precedenti.

Va evidenziato che nel disavanzo emerso all'1/1/2015 non figurano, diversamente da quanto prescritto dai principi contabili post armonizzazione, accantonamenti per i debiti fuori bilancio in avvio dell'esercizio 2015, ancora da coprire conformemente agli obiettivi del piano di riequilibrio per le annualità 2015-2018; questi compaiono, invece, a carico del risultato di amministrazione di fine esercizio nella quota dichiaratamente non ancora estinta a tale data e pari ad euro 141.513,00, con impatto apparentemente peggiorativo del medesimo (cfr., in atti, nota del 18/3/2019, prot. n. 1077 "Verifica conseguimento obiettivi finali ex art. 243 *quater* comma 6, d.lgs. 267/2000"). La quota in argomento, peraltro, non costituisce maggior disavanzo, essendo una passività reale e preesistente.

Al fine di utile comparazione degli andamenti della situazione di amministrazione e per valutare il perseguimento del doppio obiettivo di rientro gravante sul bilancio, occorre coerentemente integrare il dato del disavanzo al 1° gennaio 2015.

La Sezione è chiamata a pronunciarsi in ordine agli esiti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale come adottato dal Comune di Roccagiovine e, dunque, sulla completa attuazione del percorso di risanamento programmato a chiusura dell'esercizio 2018. Per tale ragione, in sede istruttoria, con nota prot. n. 983 del 06/03/2019, erano stati chiesti una serie di chiarimenti relativi al periodo 2015 - 2018, per quest'ultima annualità sulla base dei dati di preconsuntivo in vista

dell'approvazione del rendiconto, successivamente intervenuta con deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 14/06/2019.

In accordo con la prevalente giurisprudenza, "avuto riguardo alla definitività delle valutazioni oltre che alle significative conseguenze che l'art. 243-quater, comma 6, TUEL riconnette al mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del piano", la Sezione ritiene che, la decisione in ordine alla compiuta attuazione del percorso di risanamento, possa avvenire solo all'esito dell'analisi del rendiconto relativo all'esercizio 2018 definitivamente approvato dall'Ente.

La composizione del risultato di amministrazione, quale contabilizzato nei rendiconti degli esercizi successivi all'introduzione dell'armonizzazione contabile, interessati dal piano di rientro, è riportata nel prospetto del risultato di amministrazione su esposto. I risultati evidenziati, derivanti dai rendiconti ufficiali acquisiti agli atti, mostrano scostamenti migliorativi con un notevole recupero nel 2018, esercizio di chiusura formale del programmato percorso di riequilibrio.

Si evidenzia che i dati relativi alla composizione del risultato di amministrazione 2018 sono stati forniti con la risposta prot. 1077/2019 perché l'omologo prospetto risulta incompleto sia sulla BDAP sia nel certificato consuntivo trasmesso al Ministero dell'Interno. A tutt'oggi non è stata alimentata con la pertinente documentazione la Sezione "Bilanci e consuntivi" in Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, in violazione dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013.

In proposito, il Collegio richiama il Comune e l'Organo di revisione, alla luce delle numerose incongruenze riscontrate, alla scrupolosa verifica di perfetta corrispondenza tra i dati contenuti nei documenti contabili ufficiali approvati dall'Ente, quelli trasmessi in BDAP e quelli riportati nei questionari trasmessi alla Sezione, provvedendo tempestivamente alle necessarie rettifiche in caso di discordanze.

Si raccomanda, inoltre, al Comune di provvedere tempestivamente al caricamento nella sezione "Amministrazione trasparente - bilanci" del sito istituzionale di tutti i documenti contabili approvati, comprensivi dei relativi allegati, effettuando una

complessiva rispondenza delle informazioni pubblicate sul proprio sito istituzionale nella sezione in discorso alle prescrizioni normative; si tratta, infatti, di adempimenti che, oltre ad essere richiesti dalla legge a garanzia di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, consentono alla Sezione di Controllo di acquisire elementi conoscitivi necessari al fine di consentire un compiuto espletamento delle proprie attività di verifica.

La rappresentazione degli andamenti del risultato di amministrazione 2015-2017 è influenzata dall'applicazione dell'art. 1, comma 714 della Legge 208/2015 per il ripiano della massa passiva, come di seguito esposto.

### **2.2.a Applicazione dell'art. 1, comma 714 legge 208/2015 al ripiano della massa passiva**

Secondo quanto riportato dall'Organo di revisione nella relazione al rendiconto 2018 oltre che dai chiarimenti forniti dall'Ente risulta che: "L'Organo di revisione ha accertato che con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 l'Ente ha chiuso con un disavanzo ripianabile in trenta annualità pari ad euro 123.993,12. Inoltre, fino all'esercizio 2017 l'Ente ha valutato, ai fini della costituzione della parte accantonata, la quota del piano di rientro residua non ripianata. Il Comune aveva assunto impegni per euro 352.238,00 (massa passiva da piano) di cui euro 205.845,00 coperti nel periodo 2013-2015. La parte restante di euro 146.393,00 viene coperta nel piano trentennale in rate costanti. Omissis...Tale specifica applicazione è maturata all'emanazione della legge vigente nel periodo di formazione del rendiconto (primi due mesi del 2016) -art. 1, comma 714 della Legge 208/2015- allorché la formulazione della norma indicava che "... gli enti locali che nel corso del 2013 o del 2014 hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ..... possono ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio secondo le modalità previste dal d.m. 02/04/2015".

Con decreto del Sindaco n° 13 del 12/04/16 di approvazione dello schema di rendiconto 2015, si prendeva atto di tale facoltà accertando una quota "residua" non ripianata di euro 141.513,00 da recuperare in 29 annualità. Il decreto veniva successivamente sottoposto all'approvazione del C.C. che, con deliberazione n° 3 del

10/05/2016, approvava il rendiconto della gestione 2015 con l'articolazione proposta con decreto. Fin dal primo inserimento (2015) nella parte riservata alla composizione del risultato di amministrazione la quota del disavanzo ex c. 714 è stato allocato all'interno della parte accantonata e dal 2017 inserito nella voce riservata al FCDE (299.500), senza generare ulteriore spesa corrente.

Con la redazione del rendiconto 2018 e in considerazione delle indicazioni ricevute e in ossequio alla sentenza della Corte Costituzionale n° 18/2019 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 c. 714 della l. 208/2015 come sostituito dall'art. 1 c. 434 della l. 232/16, emerge che l'Ente ha provveduto a depennare tale quota (importo residuo al 31/12/17 euro 131.753,00) e pertanto l'unico disavanzo ripianabile in trenta annualità rimane quello maturato dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, per la parte rimanente al 31/12/2018, di euro 98.359,29".

Il Comune ha inoltre specificato: "Ad oggi (2018), a fronte di residui attivi dei titoli I e III per 366.900,77 risulta necessario costituire un fondo (FCDE) di euro 273.896. Le risorse disponibili a tale scopo, rappresentate da apposito accantonamento (109.128) e dalla quota di FAL da restituire (euro 257.027,20), ai sensi dell'art. 2, comma 6 del d.l. 78/2015 garantiscono in ogni caso l'equilibrio".

Questa Sezione, per quanto tutto su dichiarato evidenza, *in primis*, l'insussistenza, nel caso di specie, dei presupposti per l'applicazione dell'art. 1, comma 714 della Legge 208/2015, stante la conformazione del debito da ripianare (interamente debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e non disavanzo finanziario). Si prende atto, tuttavia, della sistemazione contabile intervenuta a partire dal rendiconto 2018, con evidenza del debito residuo da piano esposto nei vincoli dell'Ente, nel risultato di amministrazione 2018, per euro 109.388,00 e nel risultato di amministrazione 2019 per euro 74.338,00.

Con riguardo al richiamato art. 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015 che recita: "Gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito

dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione”, risulta che l’Ente abbia sempre mantenuto distinti i due fondi (FCDE e FAL) nonostante l’asserito “contributo” del FAL alla copertura dei residui attivi.

La Sezione raccomanda, stante l’abrogazione del succitato comma 6 con sentenza Corte costituzionale n. 4/2020 che ne ha dichiarato l’illegittimità costituzionale, che l’Ente sottoponga a costante valutazione la congruità del FCDE, aspetto questo che sarà oggetto di puntuale verifica da parte di questo Ufficio nei successivi controlli.

## 2.2.b Equilibri delle gestioni 2015-2018

Gli equilibri delle gestioni 2015-2018 evidenziano risultati positivi grazie anche alla reiterata iscrizione dell’avanzo di amministrazione conseguito nell’esercizio precedente.

Sul punto, con specifica istruttoria n. 983/2019, veniva chiesta la destinazione impressa all’avanzo effettivamente applicato a rendiconto e l’invio dei prospetti di cui all’Allegato 4/2, punto 9.2 del d.lgs. 118/2011. L’Ente fornendo i prospetti richiesti ha dato atto che l’avanzo applicato è stato destinato alla copertura di fondi e accantonamenti come di seguito riportato.

AVANZO PREV.	A. 2015	A.2016	A.2017	A.2018
avanzo applicato	-	445.035,15	504.745,00	484.741,77
destinazione:				
fcde		24.324,47	95.328,38	65.255,71
fondo debiti potenziali		43.494,63	48.209,74	50.365,88
fdo anticipo liquidità		279.136,28	271.693,28	264.445,28
fdo diavanzo c. 714		67.042,00	4.880,00	-
vincoli principi contabili				
vincoli trasferimenti		23.637,77	28.254,60	41.505,90
vincoli ente			48.979,00	60.681,00
altri vincoli				2.488,00
investimenti		7.400,00	7.400,00	
<b>totale</b>	<b>-</b>	<b>445.035,15</b>	<b>504.745,00</b>	<b>484.741,77</b>

### **2.2.c Anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013**

L'Ente ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità per un importo totale di euro 271.693,28 per il pagamento dei debiti pregressi, dando conto dei pagamenti effettuati ai creditori.

In sede di riaccertamento straordinario dei residui all'1/01/2015 il debito per l'anticipazione di liquidità era stato erroneamente inserito nel FPV; la sistemazione contabile è avvenuta a partire dal rendiconto 2015 ove è stato correttamente accantonato a FAL nel risultato di amministrazione, con un debito residuo al 31/12/2018 pari ad euro 257.027,20.

In proposito, con riserva di ogni valutazione in occasione delle prossime verifiche, si raccomanda di monitorare la corretta contabilizzazione, in sede di approvazione del rendiconto di gestione e del bilancio di previsione, del Fondo anticipazioni liquidità per l'importo correlato al residuo debito conservato al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento secondo le indicazioni fornite in merito dalla giurisprudenza contabile (cfr. deliberazione Sezione delle autonomie n. 33/2015/QMIG) e, da ultimo, quelle fissate dall'art. 39-ter del d.l. n. 162/2019 (conv. dalla legge n. 8/2020) al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020.

### **2.2.d Impegni e accantonamenti a Fpv finanziati da entrate vincolate**

Con richiesta istruttoria si è chiesto conto degli impegni e delle reimputazioni a FPV, finanziati in ciascun esercizio con entrate a destinazione vincolata.

L'Ente, con nota di risposta del 18/3/2019, n. 1077, ha dichiarato che le reimputazioni degli impegni con il FPV hanno riguardato solo l'esercizio 2018 ed ha allegato la descrizione delle spese di parte capitale interessate (completamento della sede comunale per euro 40.000, sistemazione del cimitero per euro 7.686 ed interventi per il rischio idrogeologico con finanziamento regionale di euro 289.023,58).

Al riguardo dato che la risposta riguarda solo l'anno 2018, si raccomanda all'Ente, anche per il futuro di attenersi scrupolosamente ai principi contabili di cui al punto 5.4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ricordando che il principio della competenza finanziaria potenziata prevede che il FPV sia uno strumento che evidenzia con

trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. Trattasi di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata (vd. punto 5.4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), che rende evidente la distanza temporale che intercorre tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

## 2.2.e Giacenze sulla cassa vincolata e insussistenza di dfb al 31/12/2018

L'Ente ha fornito il seguente dettaglio della cassa vincolata come da richiesta istruttoria:

tipologia spesa vincolata 2015-18	a.2015	a.2016	a.2017	a.2018
parcheggio la fonte	2.319,67	2.319,67	1.499,67	
viabilità urbana	3.678,01	3.678,01	3.678,01	
risanamento centro storico	2.516,43	46.897,12	31.897,12	-121.091,11
strada formello	103,11			
microzonazione		2.400,00		9.000,00
restauro S.Maria		-9.997,38	-9.997,38	
costone roccioso 2° lotto		-24.161,68	-24.161,68	-24.161,68
sistemazione depuratore		435,00	100,09	
piano ass.to forestale		-8.308,68	-8.308,68	
programma straord. Idrogeol.			3.200,00	-3.690,37
riduzione rischio idrogeol.				208.906,54
manut. Aree verdi (corr)				1.050,00
manut. Aree verdi (cap)				4.050,00
CR estate 2018				-1.129,34
compl.to sede comunale				3.762,05
CP pubblica illuminazione				-7.500,00
dissesto idrogeologico				3.200,00
<b>totale cassa vincolata</b>	<b>8.617,22</b>	<b>13.262,06</b>	<b>-2.092,85</b>	<b>72.396,09</b>
cassa libera	145.009,69	114.710,16	87.956,85	85.997,48
<b>cassa al 31 dicembre</b>	<b>153.626,91</b>	<b>127.972,22</b>	<b>87.956,85</b>	<b>158.393,57</b>

Il responsabile del servizio finanziario ha attestato, inoltre, l'insussistenza di situazioni per le quali fosse necessario il riconoscimento di debiti fuori bilancio al 31/12/2018. Nel corso della gestione 2018 era stato riconosciuto con delibera del Consiglio comunale n. 37 del 17/12/2018 un DFB di euro 15.272,92 relativo alle spese legali e

interessi correlati al contenzioso con la Soc. Sisthema srl. Il pagamento di detta passività è stato disposto in due rate di euro 7.636,46 entro il 17/12/2018 e il 30/4/2019.

## 2.2.f Estinzione e copertura dei debiti fuori bilancio inseriti nel Piano

Con la richiesta istruttoria n. 983/2019 si richiedeva, altresì, all'Ente un report riassuntivo riportante gli impegni assunti in conto competenza di ciascuna delle annualità 2015-2018 per la regolarizzazione e copertura dei debiti fuori bilancio dedotti nel piano. L'Ente ha inviato il seguente prospetto evidenziante i debiti fuori bilancio iniziali da piano, quelli impegnati e quelli accantonati a fine piano in quanto ancora da impegnare.

**Il report del piano di riequilibrio approvato presentava le seguenti situazioni:**

DEBITI FUORI BILANCIO	<i>totale</i>	2013-15	2016	2017	2018	<i>totale</i>
3 A PROGETTI SPA	74.241,01	74.241,01				74.241,01
3 A PROGETTI SPA	114.722,00	32.401,00	23.810,00	27.445,00	31.066,00	114.722,00
officine gestione srl	34.063,00	27.494,00	6.569,00			34.063,00
gli annelli srl	34.635,00	18.000,00	7.551,00	9.084,00		34.635,00
regione lazio	22.396,00	4.927,00	5.000,00	7.000,00	5.469,00	22.396,00
avv. romano	660,00	660,00				660,00
santolomazza	1.742,00	1.742,00				1.742,00
avv. Proietti	1.549,00	1.549,00				1.549,00
di marco	4.492,00	4.492,00				4.492,00
pacifici antonio	8.734,00	8.734,00				8.734,00
cri srl	19.621,00	9.000,00	4.500,00	4.500,00	1.621,00	19.621,00
eco sabina	7.000,00	7.000,00				7.000,00
proedit	2.000,00	2.000,00				2.000,00
collegio arbitrale	19.952,00	15.000,00	4.952,00			19.952,00
vitale - aguglia	1.670,00	1.670,00				1.670,00
votale - giugni	1.326,00	1.326,00				1.326,00
ciucci emanuele	3.435,00	3.435,00				3.435,00
<b>TOTALE ESPOSIZIONE</b>	<b>352.238,01</b>	<b>213.671,01</b>	<b>52.382,00</b>	<b>48.029,00</b>	<b>38.156,00</b>	<b>352.238,01</b>
Impegnato cap. 1010199		139.430,00	19.072,00	9.084,00	15.000,00	
Impegnato cap. 2080107		74.241,01				
fdo accantonato			33.310,00	38.945,00	23.156,00	
<b>totale</b>		<b>213.671,01</b>	<b>52.382,00</b>	<b>48.029,00</b>	<b>38.156,00</b>	

Nello specifico, l'Ente ha chiarito che nel frattempo tre posizioni sono state disimpegnate e che "il debito residuo ammonta ad euro 109.388 e nel redigendo

rendiconto della gestione 2018 la somma è vincolata al fondo “vincoli formalmente attribuiti dall’ente”. Come dichiarato nella risposta n. 1077/2019 e dai riscontri effettuati d’ufficio (tramite Banca dati BDAP) risulta quanto segue:

- i DFB del periodo 2013-2015 sono stati impegnati nell’esercizio 2015 (cfr. nel certificato C.C. 2015 trasmesso al Ministero dell’Interno - impegni in “Oneri straordinari della gestione corrente”) per l’importo di euro 139.430,00 (capitolo 1010199), ed euro 74.241,00 in parte capitale. Dei suddetti debiti sono stati pagati in parte corrente euro 123.761,00; il DFB di parte capitale, creditore “3A Progetti spa” è stato pagato nell’esercizio 2016 con mandato n. 19 del 16 gennaio;

- con riguardo all’esercizio 2016, è stato verificato (cfr. prospetto BDAP rend. 2016 - dati spesa analitici) lo stanziamento per i DFB di euro 52.382,00 come da piano di riparto nel PRFP. Dei suddetti debiti, dai riscontri contabili in BDAP, si rileva che euro 19.072,00 sono stati impegnati e pagati nell’esercizio 2016, con imputazione in uscita alla voce del piano dei conti U. 1.10.99 (a favore delle “Officine Gestione srl” per euro 6.569,00; “Gli Annali Srl” per euro 7.551,00; “Collegio Arbitrale” per euro 4.952,00). La differenza tra stanziato 52.382,00 e pagato 19.072,00, di euro 33.310,00, come dichiarato in atti, è stata accantonata nel risultato di amministrazione 2016;

- nell’esercizio 2017 è stato stanziato nel bilancio di previsione, tra le altre spese correnti n.a.c., l’importo di euro di euro 9.084,00 (a favore del creditore “Gli annali srl”). Lo stanziamento della voce di spesa è stato adeguato nel corso della gestione ad euro 10.826,06, l’importo è stato interamente impegnato e pagato nell’esercizio 2017, a saldo dei debiti “Gli Annali srl” per euro 9.084,00 e “Santolamazza” di euro 1.742,00. Alla voce del piano dei conti “Altri fondi e accantonamenti” è stato stanziato l’importo di euro 62.424,00, in assestamento euro 61.844,00. Nel rendiconto 2017, l’Ente dichiara di aver accantonato euro 38.945,00 alla voce “Altri accantonamenti”.

- A rendiconto 2018 risultano stanziamenti per DFB, voce “altre spese correnti n.a.c.”, per euro 17.050, impegnati e pagati per euro 17.032,64 (euro 15.000 corrispondono al pagamento previsto nei confronti di “3A Progetti srl”). La voce “Altri fondi e accantonamenti” evidenzia un importo stanziato di euro 105.209,88.

Al termine della gestione 2018 residuava l'importo da pagare di euro 109.338,00 e, dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2019 si acquisisce l'informazione che, a titolo di saldo del PRFP, nel risultato di amministrazione 2019 è stato vincolato l'importo di euro 74.338,00 tra gli "Altri fondi e accantonamenti".

Pertanto, la verifica delle scritture contabili, come descritta, dà riscontro alla programmazione e attuazione del piano di riparto indicata dall'Ente.

### **3. Aggiornamenti sulla situazione contabile dell'ente dopo la chiusura del piano (esercizio 2019)**

Nelle more della presente pronuncia, in considerazione dell'intervenuta approvazione anche del rendiconto 2019, si ritiene opportuno evidenziare i principali aspetti di rilievo riscontrati dall'analisi svolta da questo Ufficio sulle ultime risultanze contabili.

La composizione degli equilibri di gestione 2019 (cfr. tabella degli equilibri sopra esposta al paragrafo 2.2) evidenzia che l'Ente ha iscritto in parte spesa l'importo di euro 4.132,00 relativo alla sola quota trentennale di recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario, avendo nel corso dell'esercizio 2018 superato di fatto l'errata applicazione dell'art. 1, comma 714 Legge 208/2015 (che prevedeva il ripiano in quote trentennali anche della massa passiva da piano, oltre a quella da riaccertamento straordinario, con applicazione di una quota di disavanzo annua complessiva pari ad euro 9.012), mediante l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti, ma ancora da ripianare, pari ad euro 109.338,00 al 31/12/2018 ed euro 74.338,00 al 31/12/2019 (cfr. tabella risultato di amministrazione su esposta al paragrafo 2.2).

Nel complesso si rileva nel 2019 un miglioramento della disponibilità di cassa e del risultato di amministrazione lettera A). Al contrario il risultato di amministrazione post vincoli e accantonamenti registra un peggioramento rispetto all'esercizio 2018 di oltre 160.000 euro. Ciò è dovuto, in particolare, all'incremento del FCDE che è stato adeguato (+106.652,20) all'entità dei residui attivi, posto che l'anno precedente era stata "attribuita" parziale copertura degli stessi a carico del FAL, e in parte ai vincoli derivanti da trasferimenti.

È stato verificato che l'ente sta proseguendo il pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti nel piano, il cui debito residuo era stato accantonato sul risultato di amministrazione al 31/12/2018 per euro 109.338. Infatti, risultano impegnati e pagati euro 35.000 (cfr. All. a/2 "elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione") come da piano di rateizzazione nei confronti del creditore "3A Progetti Srl" (cfr. nota di risposta n.1077 del 18/03/2019, pag. 2). Pertanto, la quota residua del debito, vincolata sul risultato di amministrazione al 31/12/2019 è pari ad euro 74.338,00.

L'Organo di revisione attesta l'assenza di nuovi debiti fuori bilancio da riconoscere nel corso della gestione 2019.

Sulla scorta delle informazioni acquisite con la nota prot. n. 1077 del 18/3/2019 è stato possibile ricostruire l'accantonamento nel risultato di amministrazione 2019, di euro 74.338,00, da imputare ai debiti fuori bilancio ancora da pagare, così distinti:

- 3 A Progetti S.r.l. - euro 32.321,00 a saldo nel 2020 come piano di rateizzazione;
- CRI Srl - euro 19.621,00 - mancata comunicazione dell'IBAN sul quale effettuare l'accredito da parte dell'Ente;
- Regione Lazio - l'accantonamento effettuato è di euro 22.396,00 nonostante dalla verifica della posizione del Comune di Roccagiovine risulti un debito verso la Regione Lazio di soli euro 2.031,15 da rimborsare per il trasferimento dei fondi relativi al diritto allo studio. Circa i chiarimenti richiesti in merito al suddetto accantonamento, il responsabile del servizio finanziario ha riferito che l'importo è relativo ad accertamenti ricevuti dal Comune dall'ARPA (anni 2012-2013) che però non hanno avuto a tutt'oggi seguito. A titolo precauzionale saranno conservati fino al termine decennale di prescrizione del debito.

Il saldo di cassa al 31/12/2019 di euro 234.044,91 è capiente a dare copertura ai debiti fuori bilancio ancora da pagare.

#### **4. Conclusioni**

Alla luce delle risultanze relative all'esercizio 2018, il Collegio non ravvisa motivi per non accertare che la situazione di originario disequilibrio, che ha dato luogo al ricorso

allo strumento di risanamento, risulti superata e possano considerarsi realizzate le misure previste dal piano di riequilibrio approvato dall'Ente.

Tuttavia, la nuova situazione di disavanzo di natura finanziaria evidenziata a seguito dell'approvazione del rendiconto 2019 rende giustificato acquisire nuove informazioni aggiornate da parte dell'Ente, asseverate dall'Organo di revisione, sulle modalità di ripiano del maggior disavanzo emerso al 31/12/2019 e sugli esiti del rendiconto di gestione dell'esercizio 2020, non appena lo stesso sarà approvato dal Consiglio comunale.

La Sezione raccomanda, in ogni caso, all'Ente di assicurare un costante e rigoroso monitoraggio, anche in raccordo con l'Organo di revisione, delle risultanze della gestione finanziaria, del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati, in vista del mantenimento della ripristinata situazione di equilibrio, riservandosi di verificare, in sede di controllo sui rendiconti successivi, il consolidamento degli effetti del risanamento.

**P.Q.M.**

**La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio,**

ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL,

**ACCERTA**

la completa attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Comune di Roccagiovine con deliberazione di Consiglio n. 34 del 30/12/2013 ed il conseguimento dei programmati obiettivi di riequilibrio, con le osservazioni e raccomandazioni di cui in parte motiva;

**DISPONE**

l'invio alla Sezione, entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto 2020, di apposita relazione, asseverata dall'Organo di revisione dell'Ente, da cui risultino le misure adottate a fronte delle criticità sopra esposte;

## DISPONE ALTRESÌ

che copia della presente deliberazione sia trasmessa:

- attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente;
- al Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella Camera di consiglio del giorno 24 marzo 2021.

Il Magistrato estensore

*Carla Serbassi*

 CARLA SERBASSI  
CORTE DEI CONTI  
06.04.2021 19:02:52 UTC

Il Presidente

*Roberto Benedetti*



BENEDETTI  
ROBERTO  
CORTE DEI CONTI  
07.04.2021  
10:07:28 CEST

Depositata in Segreteria il 7 aprile 2021

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

*Aurelio Cristallo*

 AURELIO  
CRISTALLO  
CORTE DEI CONTI  
07.04.2021  
11:52:26 UTC